

# Appunti di viaggio

Sedici aprile, eccoci, dopo san Francesco, sulle orme di un altro grande santo italiano, anche se portoghese di nascita. Pellegrinaggio gita a Padova e, naturalmente, il Santo si chiama Antonio. Partenza come di consuetudine dal piazzale della chiesa, con ritrovo alle ore 6,15. Il pullman, quasi lussuoso, è in leggero ritardo sul previsto e si parte alle 6,40, tempo sereno con temperatura ideale: il viaggio inizia e prosegue in grande confort e serenità. Il presidente Adriano con la solita precisione teutonico-svizzera controlla e sovrintende su tutto e su tutti. Con noi non Don Luca, come previsto, ma il nostro seminarista Marco, che entra presto in azione con la proiezione di un DVD sulla vita del Santo. Tra lieti conversari il tempo passa veloce e si giunge alla prima sosta in un'area di servizio nei pressi di Verona, dove è possibile sgranchirsi le gambe ed accedere al bar; dopo un tempo conveniente, si riparte per la meta definitiva che viene raggiunta verso le ore 10,40. A piedi, in circa trenta minuti, ci rechiamo al giardino dove è edificata la Cappella degli Scrovegni, prima tappa storico artistica della nostra gita, dove ci attende la guida. Dobbiamo dividerci in due gruppi e sottoporci ad un periodo di "decontaminazione" di un quarto d'ora prima di accedere alla visita di quel gioiello d'arte. All'interno gli occhi si riempiono dei meravigliosi cicli pittorici di Giotto, che meglio comprendiamo grazie alle puntuali spiegazioni della nostra competente guida: purtroppo dopo quindici minuti un suono avverte che il tempo è scaduto e dobbiamo con rammarico raggiungere l'uscita. L'appetito si fa sentire e ci incamminiamo nelle vie del centro storico di Padova per raggiungere, dopo un breve tragitto, il ristorante "Casa del Pellegrino", situato nelle immediate vicinanze della Basilica del Santo. Pranzo semplice ma gustoso e subito pronti per proseguire il nostro pellegrinaggio gita. Siamo ora al cospetto della possente e severa mole della chiesa edificata in onore di Antonio, la cui storia ed architettura ci viene esaurientemente esposta dalla gentile guida che ci accompagna. Entriamo, la luce e le ombre modulano il vasto spazio interno e creano un ambiente che invita al raccoglimento, pur in presenza di molti pellegrini. Ciascuno prega e si concentra: anche qui la presenza di Antonio è tangibile come ad Assisi quella di Francesco. Vediamo gli altorilievi in splendido marmo bianco della cappella che accoglie le spoglie del Santo e le reliquie esposte in preziose teche. Sempre a piedi ci trasferiamo alla basilica di santa Giustina, edificata dall'ordine monastico dei Benedettini ed importante perchè accoglie i resti mortali dell'evangelista Luca e dell'apostolo Mattia. Ancora una volta la gentile signora che ci guida espone con dovizia di particolari le notizie storiche ed artistiche del monumento. Terminata la visita, per tutti tempo libero di circa un'ora prima di ritrovarci al pullman per il viaggio di ritorno. Comodamente seduti ci riposiamo, mentre il nostro autista ci riporta a casa: Marco proietta ora un DVD, sempre fornito da don Luca, sulla recente ricognizione dei resti del Santo. Giungiamo a Pavia come da programma, un po' stanchi ma contenti, poco dopo le ore 22,00. Adriano, con discrezione, ha vigilato sullo svolgimento della gita occupandosi di tutte le incombenze pratiche dell'organizzazione, ripagato sicuramente dalla soddisfazione di tutti.